Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria
Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125
fondiaria@federfondiaria.it - www.federfondiaria.it

NEWSLETTER
- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 10 - NUMERO 9/2025 – 27 AGOSTO 2025

VERSO LA NUOVA ANNATA AGRARIA 2025-2026: AL VIA I CONTRATTI DI AFFITTO IN DEROGA AI SENSI DELL'ARTICOLO 45 - LEGGE 203/82

È ormai consuetudine che, dopo la pausa estiva, le sedi provinciali della Federazione Nazionale della Proprietà Fondiaria inizino ad esaminare gli aspetti relativi ai rapporti tra proprietari e conduttori nell'ambito dei contratti di affittanza agraria. Con l'approssimarsi dell'11 novembre 2025, inizio della nuova annata agraria 2025-2026, è iniziata infatti la fase preparatoria, di assistenza e partecipazione, per procedere alla stipula e sottoscrizione delle convenzioni di affittanza agraria in deroga alla normativa vigente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della Legge 203/1982 sui contratti agrari. Occorre ribadire che la Federazione, che rappresenta i proprietari concedenti la terra in affitto, permette di rinnovare ogni anno migliaia di contratti d'affitto su tutto il territorio nazionale, in stretta collaborazione con le Associazioni agricole che rappresentano gli affittuari. Le convenzioni di affittanza agraria sono infatti accordi tra proprietari ed affittuari, in deroga alla normativa vigente, che prevedono la fattiva assistenza e partecipazione delle Organizzazioni Professionali di categoria delle parti contraenti a livello provinciale: la parte affittuaria riceve il supporto della Associazione agricola alla quale aderisce, la parte proprietaria nel contempo si avvale della struttura provinciale della Proprietà Fondiaria alla quale è associata. Le convenzioni di affittanza agraria in deroga alla legge rappresentano specifici accordi tra le parti che derivano dalle caratteristiche strutturali ed agronomiche del fondo agricolo, nell'ottica di sviluppare l'impresa agricola (affittuario) e di tutelare il patrimonio fondiario (proprietario), con l'obiettivo comune della valorizzazione del mondo rurale. In tale contesto emerge l'importanza dell'assistenza delle rispettive Associazioni di categoria, che intervengono fattivamente ed efficacemente nella formalizzazione di questi accordi, al fine di coniugare le aspettative della proprietà con le esigenze dell'impresa agricola.

ACCORDI UE E USA: DICHIARAZIONE CONGIUNTA SUL COMMERCIO E GLI INVESTIMENTI CON ALIQUOTA TARIFFARIA MASSIMA AL 15%

L'Ue e gli Stati Uniti hanno rilasciato una dichiarazione congiunta, il 21 agosto scorso, che istituisce un quadro per il commercio e gli investimenti transatlantici. La dichiarazione, che conferma l'accordo politico raggiunto il 27 luglio scorso dal Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e dal Presidente USA Donald Trump, sancisce l'impegno di entrambe le parti ad adoperarsi per ripristinare la stabilità e la prevedibilità del commercio e degli investimenti Ue-USA, a vantaggio delle imprese e dei cittadini. Secondo Bruxelles si tratta del primo passo di un processo che aumenterà gli scambi e migliorerà l'accesso al mercato in altri settori. La dichiarazione congiunta illustra in dettaglio il nuovo regime tariffario degli Stati Uniti nei confronti dell'Ue, con un'aliquota tariffaria massima del 15% per la maggioranza delle esportazioni dell'Ue, compresi settori strategici. Mentre l'Unione europea rimane convinta che tariffe elevate siano dannose per l'economia globale, il risultato negoziato evita un'escalation dannosa e crea una base per il dialogo continuo e lo sviluppo delle relazioni transatlantiche, anche in settori di interesse strategico. Le relazioni economiche transatlantiche sono le più consistenti al mondo, con un valore annuo di 1.600 miliardi di euro.

COPA E COGECA: ACCORDO UE-USA DANNOSO PER L'AGRICOLTURA EUROPEA, GIÀ SOTTO PRESSIONE PER LA CONCORRENZA GLOBALE

L'accordo Ue-USA concluso di recente, ulteriormente delineato nella dichiarazione congiunta del 21 agosto scorso, non produce alcun effetto per il settore agricolo dell'Unione europea. Nonostante le dichiarazioni pubbliche della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen in merito a potenziali accordi tariffari "zero a zero" per alcuni prodotti agricoli, la dichiarazione congiunta non contiene alcun sollievo per i produttori europei. Così Copa e Cogeca, le organizzazioni europee degli agricoltori e delle cooperative agricole, commentano il recente accordo transatlantico, precisando che l'aspettativa minima di uno sgravio tariffario per il vino e gli alcolici non è stata realizzata. Al contrario, questo accordo garantisce un migliore accesso al mercato per i prodotti agroalimentari statunitensi, mentre i produttori dell'Ue si trovano a dover affrontare tariffe più elevate, che ora salgono al 15%, sui principali prodotti di esportazione. Secondo Copa e Cogeca questo risultato è dannoso per un settore già sotto pressione a causa dell'aumento dei costi, dei vincoli normativi e dell'aumento della concorrenza globale. In termini pratici, all'agricoltura dell'Ue viene chiesto di accettare condizioni commerciali più deboli, mentre gli Stati Uniti raccolgono nuovi vantaggi.

RAPPORTO SOFI 2025: LA FAME DIMINUISCE A LIVELLO GLOBALE MA CONTINUA AD AUMENTARE IN AFRICA E NELL'ASIA OCCIDENTALE

Si stima che nel 2024 quasi l'8,2% della popolazione mondiale, ovvero circa 673 milioni di persone, abbia sofferto la fame, in calo rispetto all'8,5% del 2023 e all'8,7% del 2022. Tuttavia, secondo il rapporto 2025 su "Stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo" (SOFI), pubblicato di recente da cinque agenzie specializzate delle Nazioni Unite, i progressi non sono stati uniformi in tutto il mondo, poiché la fame ha continuato ad aumentare nella maggior parte delle sottoregioni dell'Africa e dell'Asia occidentale. Lanciato durante il secondo Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari ad Addis Abeba, il SOFI 2025 indica che, sebbene il calo sia positivo, le ultime stime restano al di sopra dei livelli pre-pandemici, con l'elevata inflazione alimentare degli ultimi anni che ha contribuito alla lenta ripresa della sicurezza alimentare. Si osservano notevoli miglioramenti nell'Asia meridionale e in America Latina. Purtroppo, questa tendenza positiva è in netto contrasto con il costante aumento della fame in Africa e Asia occidentale. La percentuale della popolazione che soffre la fame in Africa ha superato il 20%, mentre in Asia occidentale si stima che il 12,7% della popolazione potrebbe aver sofferto la fame nel 2024.

COLTIVAITALIA: UN MILIARDO A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI STRUTTURALI PER SVILUPPO FILIERE SETTORE AGROALIMENTARE

Rafforzare il sistema agricolo, sostenendo gli investimenti strutturali e lo sviluppo delle filiere produttive con interventi volti al miglioramento dell'integrazione tra industrie agroalimentari e imprese agricole. Sono queste le priorità del recente disegno di legge "ColtivaItalia" che introduce misure di consolidamento e sviluppo del settore agricolo. Il provvedimento, con uno stanziamento complessivo di un miliardo di euro distribuito nel periodo 2026-2028, prevede anche di incrementare la produzione di carne bovina da allevamenti situati sul territorio nazionale, valorizzare i contratti di filiera nel comparto zootecnico e incentivare l'imprenditoria giovanile e femminile nel settore agricolo. Il Piano si prefigge di sostenere le imprese del settore agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, con interventi volti a fronteggiare le crisi economiche dovute a fitopatie ed epizoozie e contenere i danni indiretti derivanti dalla diffusione della peste suina africana. Inoltre, le misure hanno l'obiettivo di sostenere la ricerca e l'innovazione nel settore agricolo, sviluppare l'innovazione tecnologica in agricoltura, integrare la digitalizzazione del sistema agroalimentare e sviluppare sistemi di intelligenza artificiale a supporto delle aziende agricole sperimentali.

MASAF: CONVOCATO IL TAVOLO DEL VINO CON I RAPPRESENTANTI DELLA FILIERA PER DIFENDERE SETTORE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Si è svolto di recente a Palazzo Chigi il Tavolo del vino, convocato dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, che ha visto la partecipazione anche del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, del Sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, del Presidente di ICE, Matteo Zoppas e del Presidente di Verona Fiere, Federico Bricolo. Lo rende noto il Masaf, spiegando che l'obiettivo dell'incontro è stato quello di rispondere in maniera puntuale alle richieste sollevate dalla filiera vitivinicola e di affrontare le questioni che riguardano il settore. Un tavolo di ascolto, in cui le rappresentanze della filiera del vino e le associazioni di categoria hanno espresso preoccupazioni per la tendenza alla criminalizzazione del vino, spesso associato all'abuso in modo semplicistico, e per le pressioni sui mercati esteri per effetto delle tariffe doganali imposte dagli Stati Uniti. Il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare ricorda che l'Italia è leader mondiale nella produzione di vino e ha raggiunto nel 2024 la cifra record di 8,1 miliardi di euro nell'export, con un incremento del 5,5% rispetto al 2023. Un traguardo straordinario che dimostra la forza, la qualità e la competitività del vino italiano.

AGEA: SIGLATO PROTOCOLLO D'INTESA CON ANCI PER RINNOVARE, SEMPLIFICARE E DIGITALIZZARE L'OPERATIVITÀ ISTITUZIONALE

La collaborazione tra l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) può facilitare la circolazione delle informazioni, il monitoraggio delle misure a sostegno dell'agricoltura, l'inclusione delle comunità locali nei processi decisionali e una più efficiente gestione delle risorse pubbliche. Sono questi gli obiettivi del protocollo d'intesa firmato tra ANCI e Agea, con focus sulla digitalizzazione e sulla semplificazione amministrativa, che rappresentano strumenti chiave sia per migliorare l'accesso ai contributi agricoli sia per il sostegno ai piccoli Comuni per le attività di servizio ai cittadini e agli operatori del settore agricolo. Un comunicato di Agea spiega che l'Agenzia, attraverso il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), garantirà un servizio ai Sindaci per realizzare un monitoraggio dei rispettivi territori, agevolando le dichiarazioni da parte degli agricoltori con riferimento alla codifica del possesso degli usi civici. In sintesi, le linee di indirizzo del protocollo sono quelle di rinnovare, semplificare e digitalizzare. L'obiettivo della collaborazione è infatti quello di risolvere la lentezza burocratica e di eliminare gli errori nelle informazioni che arrivano in maniera differita dai territori.

ISPRA: DISSESTO IDROGEOLOGICO, AUMENTA IL TERRITORIO A PERICOLOSITÀ PER FRANE, MIGLIORA SITUAZIONE DELLE SPIAGGE

Aumenta del 15% la superficie del territorio italiano a pericolosità per frane dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), passando dai 55.400 km² del 2021 ai 69.500 km² del 2024, pari al 23% del territorio nazionale. Gli incrementi più significativi si rilevano nella Provincia Autonoma di Bolzano (+ 61,2%), Toscana (+ 52,8%), Sardegna (+ 29,4%), Sicilia (+20,2%) e sono dovuti principalmente a studi di maggior dettaglio effettuati dalle Autorità di bacino distrettuali e dalle Province autonome. È questo il quadro che emerge dal quarto Rapporto Ispra sul "Dissesto idrogeologico in Italia", Edizione 2024, dove risulta che le aree classificate a maggiore pericolosità (elevata P3 e molto elevata P4) dall'8,7% passano al 9,5% del territorio nazionale. Nel 2024, il 94,5% dei comuni italiani è a rischio frana, alluvione, erosione costiera o valanghe. Migliora la situazione delle spiagge italiane: sul fronte dell'erosione costiera risultano più i tratti in avanzamento (+ 30 Km) che quelli in erosione. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale precisa che i cambiamenti climatici stanno determinando un incremento della frequenza delle piogge intense e concentrate, con conseguente aumento delle frane superficiali, delle colate rapide di fango e detriti e delle alluvioni.

ISMEA: OLIO DI OLIVA ITALIANO, EXPORT E VALORE IN CRESCITA, CON LA FILIERA VITALE NONOSTANTE IL CALO DELLA PRODUZIONE

L'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) ha presentato la Scheda di settore dell'Olio di Oliva e relativo Report, offrendo un quadro aggiornato di uno dei comparti più strategici dell'agroalimentare italiano. Nel 2024 l'export ha registrato un aumento del 6,8%, raggiungendo 344 mila tonnellate per un valore superiore a 3,09 miliardi di euro (+42,6% sul 2023), con una riduzione significativa del disavanzo commerciale (-84,3%). Il comparto ha toccato un fatturato di 5,8 miliardi di euro, consolidando il proprio peso economico sull'industria alimentare nazionale. L'Italia si conferma secondo esportatore mondiale, con una quota del 20%, e vanta 42 DOP e 8 IGP in costante espansione. Le produzioni certificate sono sempre più apprezzate anche sui mercati esteri. Ismea spiega inoltre che, con una produzione 2024 pari a 248 mila tonnellate (-24%), il settore ha resistito grazie alla struttura diffusa e capillare: 620 mila aziende e oltre 4.240 frantoi attivi. Il calo è legato a fattori climatici e ciclicità produttiva, ma si intravedono già segnali di recupero. L'Italia dispone di oltre 1,1 milioni di ettari di oliveti, di cui il 24% biologico, confermando l'impronta ambientale della produzione. Il consumo resta elevato (441 mila tonnellate), con una quota pro capite di 7,5 litri.

CREA: ONLINE NUOVO SITO DELLE INNOVAZIONI PER VALORIZZARE I RISULTATI DELLA RICERCA E IL PATRIMONIO DELLE CONOSCENZE

"Il nuovo portale delle innovazioni del CREA rappresenta un tassello importante per valorizzare e rendere accessibili i risultati della ricerca e il patrimonio di conoscenze sviluppato dall'Ente di ricerca in tutti questi anni". Così si è espresso il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida in occasione del lancio del nuovo portale dedicato alle innovazioni del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. Si tratta di un sito interamente progettato per raccogliere, raccontare e rendere accessibile il vasto patrimonio di conoscenze, sviluppato nell'ambito dei progetti di ricerca scientifica e delle attività istituzionali dell'Ente. L'obiettivo è quello di valorizzare i risultati della ricerca e la diffusione delle innovazioni come leve fondamentali per la competitività, la sostenibilità e la resilienza del sistema agroalimentare italiano. Inoltre, il portale si prefigge di portare l'innovazione dal laboratorio al campo, promuovendo il trasferimento tecnologico, facilitando lo sviluppo, l'adozione e l'utilizzo delle innovazioni CREA da parte degli attori del sistema. Nel quinquennio 2019-2024, il CREA ha sviluppato 104 nuovi risultati, tra novità vegetali e ritrovati industriali, che arricchiscono l'offerta di conoscenze.